

Acqui Terme. Ci scrive Stelio Sciutto: "Caro Direttore, ho letto nei numeri scorsi del settimanale la querelle, chiamiamola così, attorno al Premio Acqui Storia, e devo dire che ho trovato abbastanza singolare non leggere, se non "tra le righe", l'identità di colui che è un po' all'attenzione dei fatti. Provo allora io a fare quel nome e cognome: Carlo Sburlati, esponente politico della destra acquese, uomo di cultura con simpatie che guardano al Ventennio fascista. Sburlati, a quel che si sente dire in giro, fa parte di quella forza politica che non fu più "cooptata" nel raggruppamento che sostenne per il centrodestra il candidato a sindaco di Acqui Terme, l'allora primo cittadino uscente, Enrico Bertero.

"Sembra" che, per quanto possibile, i voti di questa frazione della destra siano poi stati riversati, un po' a ripicca, sulla figura del candidato del M5S, Lorenzo Lucchini, poi vittorioso al ballottaggio anche con il mio voto.

Da qui, una sorta di "dovere morale" da parte del vincitore "col minimo scarto", nei confronti di chi gli aveva offerto sul classico piatto d'argento, quella manciata di voti rivelatisi poi in qualche modo determinanti nella vittoria elettorale.

Nulla di strano quindi al di fuori di quello che quasi sempre avviene in lungo ed in largo nella nostra penisola, senonché, l'incarico di continuare a seguire il Premio Acqui Storia a Sburlati, è stato oltremodo dirompente nei fatti perché ha permesso ancora di stravolgere quella che era l'iniziale impostazione che aveva la rassegna.

La Storia con la esse maiuscola non può e non dovrebbe essere tirata troppo da una parte, è vero, ma vedere come è capitato a chi scrive la sera del 25 aprile scorso il TG4 delle ore 19 mi ha lasciato più che perplesso. Lì non si è parlato assolutamente del 25 aprile 1945 e del significato storico di quella data, se non facendo scorrere senza commento e per pochi secondi il solcare del cielo di Roma da parte delle Frece Tricolori.

Ci scrive Stelio Sciutto

"Acqui Storia: nella querelle provo a fare un nome e cognome"



Ebbene, quanto sopra mi ha fatto pensare che la "normalizzazione", che la destra tanto vuole, ovvero mettere sullo stesso piano chi lottava per la liberazione del Paese e chi difendeva il regime fascista, insegna che non bisogna abbassare la guardia.

La democrazia che oggi ci accompagna quotidianamente è nata da quella Resistenza che dapprima ha ostacolato, e poi sconfitto, coloro che stavano come bene dice De Gregori in una sua canzone: dalla parte sbagliata. Continui pure la riappacificazione, di cui Togliatti nel 1946 con il provvedimento di amnistia fu da ministro il precursore, ma tutto però ha un limite, e voler sempre di più far dimenticare la radice della nostra "libertà" non è assolutamente tollerabile.

Ciò, tanto più alla luce di quei "rigurgiti" di estrema destra con braccio alzato (e non con il pugno chiuso), episodi che sono ben

condannati dalla nostra Costituzione, ma purtroppo dalla magistratura parecchio tollerati. Capisco le difficoltà oggettive del sindaco Lucchini e del suo non intervenire, tanto più che da qualche tempo è alle prese con la sua "personale" rincorsa alla candidatura per il suo secondo mandato (che da amico gli auguro), ma auspico senza alcun dubbio che il Premio Acqui Storia grazie al nuovo assessore preposto, ritorni ad avere una conduzione che non stravolga l'iniziale intenzione degli organizzatori. Direttore, se posso scrivere queste note su L'Ancora, giornale sempre ben equilibrato nelle notizie e nei commenti, oltre all'ospitalità concessami di cui ringrazio, è anche perché siamo in democrazia, dove certe cose si possono dire, senza dover (se va bene), ingurgitare olio di ricino, oppure ricevere quelle manganelate (non quelle "sull'ironico" del Pavanati, ben descritte nella bellissima e mai dimenticata trasmissione radiofonica di Alto Gradiamento del duo Arbore-Boncompagni), che hanno dovuto subire tantissimi "resistenti".

Un saluto va a Carlo Sburlati, di cui ricordo con grande piacere il padre "Pierino", instancabile propugnatore per decenni dell'atletica leggera ad Acqui Terme, ed alla cui figura è dedicato il tributo di una targa presso il campo sportivo del complesso di Mombarone, iniziativa di cui ho il piacere di rivendicarne per la realizzazione il primo pensiero. In fondo, lo sport accomuna (o dovrebbe).

€ \$ 16 € 20 16

